

UMBRIA

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Popolazione residente al 1.1.2006	867.878
di cui Maschi	419.662
Femmine	448.216
Stranieri	59.278
Popolazione 0-14 anni	108.202
Popolazione 15-64 anni	557.637
Popolazione 65 anni e oltre	202.039
Popolazione attiva	374.000
Occupati	355.000
Disoccupati	19.000
Indicatori	
indice di vecchiaia	186,7
tasso di attività totale	66,30
tasso di attività maschile	74,30
tasso di attività femminile	58,30
tasso di disoccupazione	5,17
% lavoro dipendente su totale occupati	72,7
% lavoro part-time su totale dipendenti	14,0
% lavoro a termine su totale dipendenti	15,2
% pensionati su totale residenti	32,8

La popolazione umbra è in continua crescita e a partire dal 1979 ciò è dovuto unicamente ad un saldo migratorio positivo che ha compensato un saldo naturale costantemente negativo. Sia il tasso di natalità che quello di mortalità sono cresciuti nel tempo attestandosi rispettivamente sui valori 9 per mille (dato nazionale 9,5 per mille) e 11,5 per mille (dato nazionale 9,7 per mille).

Gli stranieri residenti rappresentano il 6,8% della popolazione e tale valore risulta inferiore solo a quello della Lombardia e dell'Emilia e Romagna.

L'Umbria si caratterizza essenzialmente per un **indice di vecchiaia** decisamente superiore a quello nazionale (139,9). Le classi anziane, al momento, pesano il 23,2% a fronte di un valore nazionale del 19,6%.

Nel 2006 la crescita del 1,6% delle **forze di lavoro** si è tradotta in un aumento del tasso di attività che ha raggiunto il 66,3% a fronte di un dato nazionale del 62,7%. L'aumento è stato generato dalla componente femminile, mentre la componente maschile ha fatto registrare un calo di circa 2000 unità. Il mercato del lavoro umbro è caratterizzato dal maggior peso delle classi più anziane e dal loro minor livello di partecipazione. In particolare,



nel caso dei 55-64enni maschi, il valore regionale di 36,6% è inferiore di ben 10 punti rispetto a quello del centro e di 4 punti rispetto a quello del nord.

Nel 2006, l'**occupazione** regionale ha registrato il massimo storico toccando le 355.000 unità. L'incremento del +2,7% è nettamente superiore a quello nazionale (+1,9%) ma anche a quello del centro e del nord.

La crescita occupazionale del 2006 è stata generata esclusivamente dal lavoro dipendente, mentre la componente autonoma ha fatto registrare una flessione, attestandosi al 27,3% sul totale al di sopra della media nazionale. Un ruolo fondamentale per la crescita occupazionale ha avuto il settore terziario che anche nei primi anni del 2000 ha assorbito la crisi del manifatturiero, in particolare il tessile, che aveva colpito principalmente l'occupazione femminile.

Nel 2006 il numero dei **lavoratori part-time** raggiungendo le 50.000 unità. La sua incidenza sull'occupazione totale è ora pari al 14%, superiore di 7 decimi di punto al dato nazionale.

Mentre nel 2005 la crescita dell'occupazione dipendente aveva riguardato solo la componente permanente, nel 2006, l'incremento è stato ripartito tra l'occupazione permanente e l'occupazione a termine la cui incidenza si è portata al 15,2%, superiore alla media nazionale. Il tasso di disoccupazione, infine, si è portato al minimo storico del 5,1%, inferiore al valore nazionale (6,8%) ma ben superiore a quello delle regioni del nord.

Data la struttura per età della popolazione residente, l'Umbria è caratterizzata anche da un **rapporto pensionati/residenti** notevolmente più alto rispetto al dato nazionale (28,3%).

L'INPS NEL TERRITORIO

Le strutture

Direzione Provinciale di Perugia

Direzione provinciale di Terni

Direzione sub-provinciale di Città di Castello

Agenzie : Foligno, Spoleto, Gubbio ,Castiglione del Lago, Todi, Orvieto, Amelia, Narni.

Punti cliente: Cascia, Cerreto di Spoleto, Città di Castello, Foligno, Gualdo Cattaneo, Gualdo Tadino, Lisciano Niccone, Magione, Marciano, Massa Martana, Montefalco, Monte S. Maria Tiberina, Montone, Panicale, Passignano, Pietralunga, Scheggino, Sellano, Sigillo, Spello, Todi, Umbertide, Valfabbrica, Vallo di Nera, Acquasparta, Allegrona, Alviano, Aronne, Attigliano, Fabro, Ferentillo, Giove, Montecastrilli, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni-Colleluna, Terni-Collescipoli.

Altre strutture: sono attivi nella Regione anche altri punti INPS nelle Case circondariali di Perugia, Terni e Spoleto e nella casa di riposo "Sodalizio di S.Martino" di Perugia.

Il piano di decentramento regionale è stato da tempo completato. La distribuzione delle strutture sul territorio ha risposto alle esigenze di assicurare una presenza nelle zone a

più forte concentrazione industriale (Foligno, Spoleto, Città di Castello e Narni) e in quelle più decentrate del territorio regionale (Gubbio e Orvieto).

La presenza di strutture di particolare rilevanza anche nazionale (case circondariali di Perugia, Terni e Spoleto) ha suggerito di assicurare alcuni servizi anche presso tali strutture. Il particolare peso sociale costituito da una fascia rilevante di anziani e la presenza di numerose case di riposo sta indirizzando l'attenzione dell'Istituto anche presso tali strutture.

Il personale in forza al 31.12.2006, nelle strutture della regione è pari a 562 unità.

Le sinergie

- Sportello INAIL nelle Agenzie di Castiglione del Lago e di Gubbio.
- Sportello dell'Agenzia delle Entrate nelle Agenzie di Castiglione del Lago e di Todi con accordo tra INPS-Comune-Agenzia delle Entrate.
- Sportello unico per le aziende con il Centro per l'impiego nella Sede di Terni.
- Sportello per l'immigrazione con la Prefettura nella Sede di Terni
- Sinergia INPS-INAIL-Cassa Edile per gestire uno sportello unico presso la Cassa Edile per il rilascio del DURC /Terremoto.
- Sinergia INPS-REGIONE-Cassa Edile per il rilascio di un DURC/edilizia attestante la "congruità di cantiere" ai sensi della Legge Regionale n.1/2004.
- Convenzioni con l'Università di Perugia- facoltà di Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza- per l'effettuazione di stage presso le strutture INPS della regione.

La Regione ha realizzato una politica di sinergie mirata a raggiungere tre obiettivi principali: considerare le dimensioni medio-piccole delle strutture decentrate sul territorio, condividere gli spazi con altre pubbliche amministrazioni, vicine all'Istituto, per offrire agli utenti servizi quanto più completi in un punto unico, realizzare veri servizi integrati per fasce di utenti particolari (extracomunitari, aziende), soddisfare al meglio particolari esigenze sorte a seguito di eventi eccezionali (rilascio DURC per la ricostruzione post-terremoto).

Particolare attenzione è stata data, infine, alle richieste provenienti dall'Università, in un'ottica di apertura al mondo giovanile e di scambio culturale.

Il protocollo di intesa INPS/Patronati

Il protocollo di intesa INPS/Patronati è stato firmato il 5 aprile del 2007. L'accordo è centrato su due aspetti fondamentali: la piena utilizzazione delle nuove procedure di trasmissione delle domande di prestazione da parte di tutti gli Enti di patronato e l'aggiornamento costante della posizione assicurativa come presupposto essenziale per la realizzazione del "tempo reale".

Sulla base dell'accordo regionale, le Sedi di produzione hanno sottoscritto accordi locali, perfezionando in concreto un rapporto di collaborazione stretta, mirata a risolvere a monte tutte le problematiche inerenti aspetti tecnico-procedurali e comunicativi.

È stato costituito, inoltre, un osservatorio regionale per assicurare il monitoraggio dell'accordo, verificare i livelli di qualità raggiunti e soprattutto elaborare proposte di miglioramento.



Le attività svolte

L'attività produttiva dell'anno 2006 ha permesso alla Regione di raggiungere gli obiettivi indicati nelle linee guida regionali:

- Mantenere e, ove possibile, migliorare gli standard di qualità nei prodotti ad output esterno (pensioni, prestazioni) sfruttando a pieno le potenzialità operative offerte dal progetto "lavorare in tempo reale";
- realizzare il massimo aggiornamento degli archivi gestionali (archivi delle posizioni assicurative individuali e archivi contributivi aziendali) come necessario presupposto per fornire prestazioni di qualità;
- ridurre al minimo le rilavorazioni ed i prodotti di scarto per concentrare la capacità operativa sui prodotti a valore aggiunto.

L'idea forte intorno a cui si è centrata l'attenzione è stata quella di migliorare sensibilmente la qualità dei flussi informativi proveniente dagli utenti esterni che, in tal modo, diventano attori importanti del ciclo di produzione ed il cui ruolo, pertanto, va curato e valorizzato.

A livello quantitativo l'attività del 2006 può essere riassunta nel modo seguente:

	diff.% rispetto al 2005	diff.% rispetto al budget
Produzione	+4,9%	+2,8%
Produttività	+4,2%	+4,7%

Rispetto ai singoli processi primari, i risultati di produzione sono esposti nelle tabelle di seguito riportate.

RESTAZIONI PENSIONISTICHE

Tipologia	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza Fine anno	Var.% definite 2005	Var.% definite budget
Vecchiaia	4.416	4.287	500	9,9	17,6
Anzianità	4.035	4.422	543	15,3	5,1
Inval./inab.	3.795	3.758	305	22,3	32,1
Indirette	434	419	27	0	5,8
Reversibilità	3.350	3.275	134	-13,9	-8,8
Inv. civili	10.097	10.069	252	8,5	7,5

PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (indicatori di qualità)

Tipologia	Tempi medi di liquidazione	% accolte in prima istanza
Vecchiaia	18 gg	93
Anzianità	26 gg	90,4
Inval./inab.	1 m. 25 gg	64,4
Indirette	20 gg	91,8
Reversibilità	7 gg	98,2
Totale pensioni	21 gg	91,1

PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

Tipologia	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza Fine anno	Var.% definite 2005	Var.% definite budget
DS ordinaria	7.604	7.606	275	-8,7	-2,2
DS req.rid.	7.295	7.293	2	0,1	-9,8%
DS agricola	5.376	5.367	12	6,6	15,3
CIG ord./str	16.104	16.515	900	-19,1	-23,9
Mobilità	1.043	1.050	12	11,1	14,6
Mal/matern.	14.076	13.711	1.916	6,2	-4,0

SOGGETTO CONTRIBUENTE (gestione archivio anagrafico)

Tipologia	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza Fine anno	Var.% definite 2005	Var.% definite budget
Iscrizione aziende	3.275	3.275	0	4,7	2,6
Iscr.art/com	7.938	7.948	107	-17,6	-12,7
Iscr.lav.dom	2.829	2.826	16	-34,8	-34,5
Iscr.parasub	10.183	10.034	211	-8,1	-4,0
Iscr.az.agr.	246	246	0	-7,2	-25,9
Iscr.aut.agr.	577	583	24	3,4	1,6

SOGGETTO CONTRIBUENTE (gestione dei crediti)

Tipologia	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza Fine anno	Var.% definite 2005	Var.% definite budget
Note rettifica	12.018	13.907	4.501	-26,4	-18,9
Regolarizzazioni	9.725	10.360	5.166	-19,5	-9,2
DM insoluti	29.855	32.580	8.718	-6,0	7,7
DM passivi	8.671	8.674	2.473	-16,2	-15,9
Dilazioni DM	1.249	1.249	0	51,0	46,1
Dilaz.art/com	5.089	5.951	86	-3,3	6,1

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il sistema delle imprese umbro si rivela molto dinamico. La percentuale di natalità/mortalità, infatti, è mediamente più elevata non solo rispetto alla situazione nazionale ma anche rispetto alle regioni del centro.

La struttura produttiva è caratterizzata da una percentuale elevata di piccole imprese, legate al tessile, di aziende artigiane e commerciali e da una presenza significativa di attività legate al settore delle costruzioni cresciuta, negli ultimi anni, intorno alla ricostruzione delle zone terremotate.

Questo tessuto produttivo è a forte rischio poiché nasconde spesso situazioni di irregolarità che, nel caso dell'Umbria è stimata nel 11,8% della forza lavoro.

Anche se tale valore è inferiore rispetto al dato nazionale, tuttavia risulta ancora sopra i limiti di accettabilità di una economia moderna.



Le stime evidenziano, inoltre, che l'occupazione irregolare sta progressivamente diminuendo anche per effetto dei provvedimenti di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari fortemente presenti nella Regione.

In questo scenario si cala l'attività di vigilanza che nel 2006 ha dato risultati non pienamente soddisfacenti anche per una presenza di ispettori decisamente inferiori al valore programmato di budget.

CONSUNTIVO PIANO DI VIGILANZA

VOCI	BUDGET	CONSUNTIVO	Var.% 2005	Var.% budget
Accertamenti	1.700	1.596	14,1	-6,1
Aziende sconosciute	500	288	-23,5	-42,4
Lavoratori in nero	900	675	-9,9	-25,0
Importi accertati	17 mil.	7.274.000	-36,5	-57,2
Ispettori pres.	17,7	14,6	-7,7	-17,6

ATTIVITÀ LEGALE

La Regione non è certamente interessata da fenomeni patologici di ricorso al contenzioso giudiziario da parte degli utenti. Il contenzioso legale si concentra per il 65,5% intorno alle materie pensionistiche e tale percentuale raggiunge l'86% se si considera anche il contenzioso riguardante l'invalidità civile.

La problematica prevalente riguarda il riconoscimento dei benefici derivanti dalla normativa riguardante l'esposizione all'amianto per cui i volumi di attività, se depurati da tale particolare fattispecie, presentano una situazione abbastanza tranquilla.

Rispetto al 2005, i giudizi iniziati nel corso del 2006 hanno subito un calo del 3,1% ed il contenzioso ancora giacente si è contratto del 4,7%.

CONSUNTIVO ATTIVITÀ LEGALE

Materia	Giudizi iniziati dall'INPS	Giudizi iniziati da parte avversa	Favorevoli all'INPS	Favorevole Parte Avversa	Altro	Giac. finale
Pensioni	138	1.382	380	1.128	213	2.951
Contributi	19	144	77	66	71	966
Inv.civili	17	443	158	330	17	780
Proc.conc.	275	9	218	2	3	269
altro	10	129	44	91	29	371
TOTALE	459	2.107	877	1.617	333	5.337

ATTIVITÀ MEDICO-LEGALE

L'attività medico legale presenta una situazione di sostanziale correntezza.

Il flusso di lavoro si è incrementato rispetto al 2005 in linea con l'andamento delle domande di assegno di invalidità, che dopo alcuni anni di progressivo calo, hanno subito un'inversione di tendenza negli ultimi due anni.

I pareri medico-legali vengono definiti in tempi soddisfacenti usufruendo anche di una struttura specialistica per le visite cardiologiche funzionante, da tempo, presso la sede di Perugia.

Per quanto riguarda specificamente l'invalidità civile, c'è da sottolineare che in Regione è in vigore l'accordo per il quale l'Istituto cura esclusivamente la fase ultima di liquidazione

delle prestazioni. collegandosi in stretta sinergia con i Comuni titolari della fase di istruttoria amministrativa. Riguardo invece agli adempimenti a suo tempo svolti dal MEF in materia di controllo dei verbali di concessione dell'invalidità civile e di recente attribuiti all'Istituto, dopo una prima fase di massiccia attività finalizzata al assorbimento di arretrato (6000 verbali circa), la situazione non presenta particolari criticità.

Il primo periodo di sperimentazione ha messo in luce una sostanziale uniformità di comportamento con i medici delle ASL tanto che, solo una minima parte dei verbali esaminati (circa il 2%), sono stati sospesi per ulteriori accertamenti o per una nuova visita medica.

CONSUNTIVO ATTIVITÀ MEDICO-LEGALE

Prodotti	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza finale	Scostamento Definite Anno 2005
Prime visite	2.583	2.574	65	18,3%
Conferma	914	913	20	5,6%
Revisioni	432	432	1	32,9%
Ricorsi	665	682	44	19,4%
Vis.contr.ambul.	1.880	1.880	0	44,2%

GLI IMPEGNI PROGRAMMATICI

I progetti predisposti dalla regione per elevare ulteriormente gli standard di qualità del servizio sono indirizzati in parte a rivisitare l'organizzazione interna delle sedi ma soprattutto sono mirati a migliorare la fluidità dei flussi informativi con l'esterno e la qualità dell'informazione proveniente dagli utenti.

Sotto il primo aspetto, le iniziative programmate prevedono di:

- estendere il numero dei prodotti decentrati alle agenzie con il trasferimento di tutti gli adempimenti riguardanti le aziende agricole con dipendenti ed autonome;
- dislocare presso una o più agenzie il carico di lavoro di tutto il territorio provinciale relativo ad alcuni prodotti (es. certificazioni INPS/INAIL, liquidazione AF ai domestici)

Sotto il secondo aspetto le iniziative programmate prevedono di:

- istituzionalizzare e regolare il flusso informativo relativo ai redditi degli autonomi allo scopo di permettere alle strutture di migliorare i tempi di sistemazione delle pensioni liquidate in via provvisoria;
- definire un flusso procedurale per la trasmissione delle informazioni necessarie alla definizione delle domande di disoccupazione con requisiti ridotti (modd. DL 86/88) in sinergia con le segreterie degli istituti scolastici;
- avviare una sperimentazione per la trasmissione dei certificati di malattia tramite internet da parte di un gruppo di medici;
- avviare un sistema di formazione permanente da parte delle sedi rivolto agli operatori dei patronati e degli studi di consulenza allo scopo di migliorare le conoscenze e le capacità operative degli operatori stessi;
- istituzionalizzare incontri periodici con gli utenti, sfruttando le strutture adibite a CVA, specialmente in occasione di particolari scadenze.

La Regione, infine, si preparerà a gestire gli adempimenti di implementazione della posizione assicurativa e di liquidazione delle prestazioni pensionistiche per gli assicurati nel Fondo Clero.